



SUSSIDI

Un progresso umano



“

**Per l'uso delle
nuove tecnologie**

”

L'ORA DI ADORAZIONE

di Silvia Paradiso

INTRODUZIONE

G: In questo mese di aprile ci è affidata dal nostro Santo Padre Francesco la preghiera per il buon uso delle nuove tecnologie. Preghiamo perché questo uso non sostituisca le relazioni umane, rispetti la dignità delle persone e aiuti ad affrontare le crisi del nostro tempo.

Canto di esposizione consigliato: Tu sei santo (M. Frisina)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (13,52)

Gesù disse loro: «Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Dal Vangelo secondo Luca (5,36-39)

Gesù diceva loro una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"».

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (4,8)

Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.

G: Il mondo è in continuo cambiamento e l'avanzamento tecnologico è uno dei modi di questo cambiamento. Riflettiamo davanti al Signore su come aprirci sapientemente a ciò che di bene c'è nel nuovo mondo tecnologico senza dimenticare i valori più profondamente umani. È nel cuore, biblicamente inteso, che possiamo trovare il giusto equilibrio.

Dal messaggio di Papa Francesco per la LVIII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana

L1: In quest'epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità, la nostra riflessione non può che partire dal cuore umano. Solo dotandoci di uno sguardo spirituale, solo recuperando una sapienza del cuore, possiamo leggere e interpretare la novità del nostro tempo e riscoprire la via per una comunicazione pienamente umana. Il cuore, inteso biblicamente come sede della libertà e delle decisioni più importanti della vita, è simbolo di integrità, di unità, ma evoca anche gli affetti, i desideri, i sogni, ed è soprattutto luogo interiore dell'incontro con Dio. La sapienza del cuore è perciò quella virtù che ci permette di tessere insieme il tutto e le parti, le decisioni e le loro conseguenze, le altezze e le fragilità, il passato e il futuro, l'io e il noi.

L2: Questa sapienza del cuore si lascia trovare da chi la cerca e si lascia vedere da chi la ama; previene chi la desidera e va in cerca di chi ne è degno (cfr *Sap* 6,12-16). Sta con chi accetta consigli (cfr *Pr* 13,10), con chi ha il cuore docile, un cuore che ascolta (cfr *1Re* 3,9). Essa è un dono dello Spirito Santo, che permette di vedere le cose con gli occhi di Dio, di comprendere i nessi, le situazioni, gli avvenimenti e di scoprirne il senso. Senza questa sapienza l'esistenza diventa insipida, perché è proprio la sapienza – la cui radice latina sapere la accomuna al sapore – a donare gusto alla vita.

A seconda dell'orientamento del cuore, ogni cosa nelle mani dell'uomo diventa opportunità o pericolo. Il suo stesso corpo, creato per essere luogo di comunicazione e comunione, può diventare mezzo di aggressività. *Allo stesso modo ogni prolungamento tecnico dell'uomo può essere strumento di servizio amorevole o di dominio ostile.*

Canto consigliato: Alla dolce presenza tua Signor (RnS)

L3: Il mondo della tecnica e le sue forze scatenate non potranno essere dominati che da un nuovo atteggiamento che ad esse si adatti e sia loro proporzionato. L'uomo è chiamato a fornire una nuova base di intelligenza e di libertà che siano, però, affini al fatto nuovo, secondo il loro carattere, il loro stile e tutto il loro orientamento interiore... Il nostro posto è nel divenire. Noi dobbiamo inserirci, ciascuno al proprio posto. Non dobbiamo irrigidirci contro il "nuovo", tentando di conser-

vare un bel mondo condannato a sparire... A noi è imposto il compito di dare una forma a questa evoluzione e possiamo assolvere tale compito soltanto aderendovi onestamente; ma rimanendo tuttavia sensibili, con cuore incorruttibile, a tutto ciò che di distruttivo e di non umano è in esso.

L4: Nella parabola della storia siamo ritornati esattamente al punto in cui si trovò l'uomo primitivo quando ebbe da affrontare il suo primo compito, quello di creare un "mondo". Siamo di nuovo minacciati da tutte le parti da un caos che, questa volta, noi stessi abbiamo provocato. In primo luogo, dunque: bisogna dire "sì" al nostro tempo. Il problema non sarà risolto con un tornare indietro, né con un capovolgimento o con un differimento; e neppure con un semplice cambiamento o miglioramento. Si avrà la soluzione soltanto andandola a cercare molto in profondità.

PREGHIAMO INSIEME

G: «Lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Gesù ci invita ad invocare lo Spirito Santo perché possiamo imparare da Lui la vera sapienza del discernimento, anche nell'impiego delle tecnologie.

Intervalliamo la preghiera con il ritornello:

***Vieni, Santo Spirito di Dio, come vento soffia sulla Chiesa!
Vieni come fuoco, ardi in noi
e con te saremo veri testimoni di Gesù.***

Padre, manda nel tuo nome lo Spirito Santo che ci insegnerà ogni cosa, che ci ricorderà ogni parola di Gesù, che resterà con noi per sempre. Lo Spirito ci consolerà, lo Spirito ci sosterrà nelle vie difficili del mondo, lo Spirito ci guiderà alla verità per essere veri nell'amore. (Rit.)
Lo Spirito ci aprirà alle cose future, lo Spirito ci donerà ciò che è tuo. Padre, riempi il tuo Spirito la vita di ognuno di noi; riempi i nostri cuori; la nostra comunità trabocchi d'amore. (Rit.)

Nascano profeti, crescano i sogni; sgorghi forte la misericordia; scorra per tutto il mondo; soffi dove vuole, specie dove c'è il male, il dolore, la solitudine, l'odio; rinnovi la faccia di tutti gli uomini; rinnovi il cuore dei popoli; cambi la terra. (Rit.)

Aiutaci Signore ad utilizzare le nuove tecnologie per scopi buoni e nobili fini.

Facci comprendere come poter contribuire ad arricchire la cultura, l'umanità e la spiritualità del nostro prossimo.

Rendici capaci di contatti non solo virtuali, ma concreti, e fa' che la tecnologia sia sempre da noi utilizzata come mezzo per far crescere il bene e la vita.*(Rit.)*

CONCLUSIONE

G: Possiamo guardare a un giovane del nostro tempo, Carlo Acutis, apostolo di Internet, della generazione dei "millennials", che durante questo anno del Giubileo verrà proclamato santo e chiedere la sua intercessione. Di lui dice Papa Francesco: "Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza (Christus vivit, 105).

Lui, che definiva l'Eucaristia "la mia strada verso il Cielo", ci insegni a radicarci nel Signore per imparare a stare con Lui anche nel mondo della tecnologia. Insieme a lui preghiamo: **Padre nostro...**

G: Padre buono, guidaci verso un progresso scientifico e tecnologico sempre più umano e umanizzante, che non spenga la coscienza del divino e che non ci faccia dimenticare l'importanza della fraternità e della condivisione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto di reposizione consigliato: **Hai dato un cibo a noi Signore**